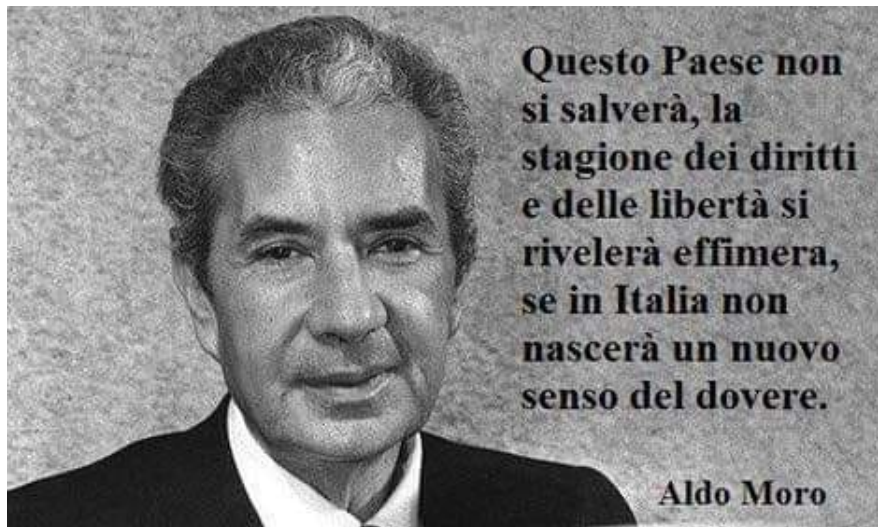


ALDO MORO (1916-1978)



"Padre dell'educazione Fisica" nell'Italia repubblicana

A 42 anni dalla scomparsa di Aldo Moro, il 20 Maggio dedichiamogli un'ora di Educazione Fisica.

Nell'anniversario della strage di via Fani (16 marzo 1978), nella quale furono assassinati dalle Brigate Rosse i cinque uomini della scorta di Aldo Moro, allora presidente della DC, l'uomo del "compromesso storico" (ricordiamo che fu rapito mentre si stava recando in Parlamento dove si votava la fiducia al primo governo con il sostegno dei comunisti) e poi ucciso il 9 maggio dopo 55 giorni di prigionia, vogliamo ricordarlo sotto un aspetto ancora poco conosciuto: quello di "Padre dell'educazione Fisica" nell'Italia repubblicana.

Aldo Moro è stato Ministro della Pubblica Istruzione a Viale Trastevere con i Governi Zoli e Fanfani dal 19 Maggio 1957 al Giugno del 1959 ed è stato anche l'estensore della Legge N° 88 del 7 febbraio 1958 che è stata certamente una pietra miliare nella sua storia, in particolare nel periodo della sua ricostruzione nel dopoguerra.

In quel decennio furono istituiti i corsi dell'ISEF Statale di Roma (1952), Istituti Superiori per la preparazione dei docenti di Educazione Fisica, e subito dopo, nel 1955, il CIO assegnò all'Italia i Giochi Olimpici da disputarsi a Roma nel 1960. Intanto nel 1954 era nato il Servizio Centrale di Educazione Fisica e Sportiva presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Come si vede, questi sono tutti eventi che, sommati alla Legge Moro del 1958, resero il

periodo denso di novità e attività a favore dell'Educazione Fisica, con aperture notevoli allo sport scolastico.

Va ricordato anche che il "Servizio di educazione fisica" non si era totalmente interrotto nell'immediato dopoguerra. Infatti nel 1948 era tornato a essere al centro dell'attenzione politica per tutte le implicazioni dovute alla formazione degli insegnanti, inseriti dalla dittatura fascista come quadri del partito più che come dipendenti del Ministero della Pubblica Istruzione. La discussione in Parlamento fu lunghissima perché, da una parte bisognava inserire la materia nell'ordinamento in modo stabile, dall'altra bisognava stabilire quale tipologia di personale insegnante potesse entrare a pieno titolo nella scuola e, ancora, quale organizzazione potesse garantire lo sport scolastico su tutto il territorio nazionale.

Il personaggio dello Statista italiano, la sua capacità di fine legislatore come Ministro della Pubblica Istruzione, si può rilevare anche in questa legge poco nota in quanto oscurata dalle tante che hanno fatto di Moro una persona di spicco della politica italiana del secolo scorso, tanto da portarlo al suo sacrificio, barbaramente trucidato dalle Brigate Rosse nel maggio del 1978.

Quella legge, che nel nostro ambiente tutti conosciamo dunque come "Legge Moro", fu anche il frutto della pressione esercitata dall'Associazione Nazionale dell'Educazione Fisica (ANEF) per la necessità di risolvere la situazione amministrativa di alcune migliaia di docenti che a vario titolo insegnavano una disciplina che era obbligatoria ma che i Provveditorati agli Studi dovettero affidare a "cultori della materia" provenienti in gran parte dal mondo sportivo e non solo. L'unico ambito che Moro non affrontò in quella complessa situazione fu quello dell'insegnamento nelle scuole elementari, una problematica di difficile risoluzione che si sarebbe trascinata fino ai giorni nostri.

La Legge Moro divenne di fatto, per l'introduzione dell'attività sportiva scolastica, la più imponente, duratura, partecipata e coinvolgente preparazione della gioventù sportiva ai Giochi Olimpici del 1960, poi tramutatasi in una preziosa eredità per la gioventù sportiva del nostro Paese. Il periodo che si apre con la Legge Moro è infatti fra i più positivi che si ricordino per l'Educazione Fisica e che ha contribuito alla piena ricollocazione dell'insegnamento fra quelli curricolari, anche per le nuove leve dei docenti provenienti dall'ISEF Statale di Roma e da quelli pareggiati che iniziarono a proliferare proprio dal 1958.

La Legge del 7 febbraio 1958 disciplina in forma organica tutta l'Educazione Fisica, con il riconoscimento della materia come obbligatoria, organizzata in squadre maschili e femminili, prevedendo esercitazioni complementari di avviamento alla pratica sportiva e l'istituzione dei Gruppi Sportivi Scolastici, che grazie all'azione non secondaria del CONI di Onesti istituirono dunque nel 1968 i Giochi della Gioventù e in seguito decretarono il rilancio dei Campionati Studenteschi.

Vi è stabilita l'organizzazione di un apparato funzionale a garantire la gestione dello sport scolastico a livello ministeriale con l'Ispettorato Centrale di Educazione Fisica formato da cinque Ispettori e con un livello periferico in ogni provincia alle dipendenze del Provveditore agli Studi per l'organizzazione e il coordinamento del Servizio di Educazione Fisica.

Vi sono inoltre stabiliti il ruolo organico dei docenti con 18 ore settimanali e l'abilitazione per concorso all'insegnamento. L'idea del legislatore era di riordinare l'assetto dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica statale di Roma dandogli uno Statuto, cui tutti i successivi ISEF si sarebbero rifatti, e noi sappiamo che questi Istituti hanno determinato la storia dell'Ed. Fisica in Italia per quaranta anni, preparando generazioni di docenti di questa materia, con un giusto connubio tra materie teoriche e quelle pratiche.

Cosa rimane oggi della Legge Moro?

Escludendo le due ore settimanali di lezione, negli ultimi venti anni è rimasto ben poco della sua intelaiatura. Le ore di avviamento alla pratica sportiva, quantificate nella Legge in due alla settimana per le scuole medie e in quattro per quelle superiori, sono diventate sei settimanali dal 1976 con i Decreti Delegati, ma dal 2009 sono andate drasticamente diminuendo potendo disporre di una risorsa pari ad una quota (nel corrente anno scolastico € 86,03) moltiplicata per il numero delle classi in organico di diritto. Inoltre, l'Ispettorato Centrale di Educazione Fisica che per anni (a voler ricordare la sua storia, dal 1888) ha vegliato sulle numerose problematiche della nostra materia (si pensi solo a quello delle palestre, spesso mancanti) e sul corretto utilizzo dello sport a livello scolastico, nel 1999 è stato sostituito dalla Direzione Generale per lo Studente per le politiche giovanili e per le attività sportive. Gli Istituti Superiori di Educazione Fisica nel 1998 sono stati sostituiti da Facoltà e Corsi di laurea di Scienze Motorie, con notevoli differenze tra Università e con indirizzi spesso lontani dalle esigenze della scuola, mentre l'Isef era nato originariamente per formare i docenti di Educazione Fisica. La legge di stabilità 190/2014 ha modificato la struttura dell'organizzazione territoriale stabilendo che *"...dal 1 settembre 2015*

l'organizzazione il coordinamento periferico del servizio di educazione fisica è di competenza degli Uffici scolastici regionali e del dirigente ad essi preposto, che può avvalersi della collaborazione di un dirigente scolastico o di un docente di ruolo di educazione fisica..." - art. 1 c. 328 -. Di fatto scompare la figura del Coordinatore provinciale per essere poi sostituita dalla figura del "Referente per il supporto e sostegno alle attività per il benessere psico-fisico e sportivo dei ragazzi nelle scuole di ogni ordine e grado" attraverso i progetti di potenziamento previsti dalla L. 107. Vogliamo inoltre sottolineare che a tutt'oggi la cornice di riferimento è costituita dalle "Linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo e secondo grado" del 2009 che secondo noi andrebbero aggiornate se non riformulate.

A noi sembra che la Legge Moro non rappresenti solo un passato che non esiste più, piuttosto sia la radice profonda di un presente vivo, dove l'Educazione Fisica, nell'era della pandemia, della sedentarietà e della realtà virtuale, attraverso i docenti di Educazione Fisica, può dare risposte concrete alle aspettative delle famiglie e alle esigenze delle ragazze e dei ragazzi dalla scuola dell'infanzia e primaria alla scuola secondaria di I e II grado.

Dello stesso 1958 è l'introduzione, sempre per opera di Aldo Moro, dell'insegnamento dell'Educazione Civica in ogni ordine e grado scolastico, insegnamento che, dopo la sua eliminazione nel 1990, a distanza di trenta anni viene nuovamente invocato come strumento essenziale di educazione dei giovani ai valori della nostra Costituzione. Sappiamo quanto l'Educazione Fisica possa assecondare quella Civica con il suo rispetto delle regole, il lavoro solidale in squadra, il senso di amicizia e di sana competizione, l'organizzazione sistematica del lavoro, il rispetto della natura e via discorrendo, i valori intrinseci alla nostra materia sono numerosi. Anche questa riflessione ci porta a vedere Aldo Moro come un "Ministro per i giovani", avendo dato vita a un progetto unitario per la loro formazione integrale nel rispetto della Costituzione (e per rispettarla bisogna conoscerla) e della salute psicofisica.

In conclusione vogliamo ricordare alcune frasi di Aldo Moro:

"Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere".

Moro è stato un martire della democrazia, sommo interprete della cultura del dialogo e della tolleranza. Egli infatti sosteneva che, quando ci si confronta tra forze diverse *"quale che sia la posizione nella quale ci si confronta, qualcosa rimane di noi negli altri e degli altri in noi"*.

Sentiamo il dovere di mantenere vivo il suo ricordo e quello dei fatti che lo hanno visto protagonista: sarebbe opportuno che le nuove generazioni

conoscano la Legge 88/1958 sull' Educazione Fisica e la storia di chi ha lottato a costo della vita per costruire un Paese di diritti e di partecipazione democratica.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, lo scorso 9 maggio ci ha detto: *“Nel riscoprire il pensiero, l'azione, gli insegnamenti di Moro, ritroveremo anche talune radici che possono essere preziose per affrontare il futuro”*.

La sua lezione è viva ancora oggi, i valori per cui si è battuto sono a fondamento della vita civile e sociale del nostro Paese, lavoriamo per continuare a dare loro forza, per rinnovarli e per trasmetterli alle giovani generazioni affinché li riconoscano e non li disperdano.

Crotone lì 12 Maggio 2020

f.to Teresa Gulino - Docente di Educazione Fisica L. S. “Filolao” Crotone

f.to Gino Sisca - Docente di Educazione Fisica I.I.S. “Pertini” Crotone

f.to Mario Curcio - Docente di Educazione Fisica I.C. Cotronei (KR)

f.to Raffaele Villaverde Laureando in Scienze Motorie

f.to Ilenia dell'Amico Laureanda in Scienze Motorie

f.to Danilo Ruggero Laureando in Scienze Motorie

Si allega il link del video - Aldo Moro - Ricostruzione (1944) - Lettura di Marco Frittella - giornalista RAI.

<https://www.youtube.com/watch?v=L6S9PJ3KdZY&fbclid=IwAR1NG5x6zfjuvmRaKNzoJqtahIPvYoLq6Qci8MGgGfj0BGdLdzBVhZLMU0I>

